



A T T O

TERZO.

SCENA PRIMA.

Solitario passeggio con lochi nascosti di frondosi ritiri.

Ottone, e Decio.

Dec. Signor... *Or.* Lasciami in pace;

E se parlar mi vuoi,
Del caro Ben sol parla.

Or. Almen rifletti

A tua salvezza, ed al periglio tuo:
Roma... *Or.* Roma che può!

Dec. Con sue congiure

Toglierti vita, e Impero.

Or. Vil pur farei, se un tal timor provassi.

Dec. Ah che viltà non è, rimedio imporre

Al precipitio tuo: nel labbro mio

L'alta fè parla sol d'un buon Vaffallo.

Or.